



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana

Allegato A

POR CRO FSE 2007/2013 – Asse II Occupabilità
Avviso pubblico per la realizzazione di “Progetti di conciliazione vita familiare – vita lavorativa”
rivolti ai servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) - a.e. 2013/2014

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- il Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475 e successive modifiche e integrazioni;
- il Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 873 del 26/11/2007 e successive modificazioni e integrazioni;
- i criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo approvati in sede di Comitato di Sorveglianza;
- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, il relativo Regolamento di esecuzione emanato con D.P.G.R. del 8.8.2003, n. 47/R e successive modificazioni e integrazioni, nonché il Piano di Indirizzo Generale Integrato;

Articolo 1
Finalità generali

Il presente avviso è finalizzato a promuovere e sostenere l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e a ridurre le disparità di genere, attraverso progetti di conciliazione vita familiare-vita lavorativa finalizzati all'assegnazione di **buoni servizio**, da utilizzarsi per l'a.e. 2013/2014 (settembre 2013-luglio 2014) presso servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) accreditati e convenzionati con le amministrazioni comunali, singolarmente o in forma associata.

Il presente avviso è finanziato a valere sulle risorse delle Assi I Adattabilità obiettivo specifico b), azione specifica n. 11 “Azioni di sostegno e sviluppo dei servizi per l'infanzia per favorire la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (categoria di spesa 69)” e II Occupabilità, obiettivo specifico f), azione specifica n. 12 “Interventi di conciliazione finalizzati a consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (categoria di spesa 69).”

Art. 2
Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti alla Regione sono i Comuni toscani, singolarmente o in forma associata, nei quali sia presente lista di attesa per i servizi all'infanzia comunali, ovvero i Comuni in cui non siano presenti servizi per la prima infanzia a titolarità comunale; **in quest'ultima ipotesi il Comune:**

- deve preventivamente adottare specifico avviso comunale rivolto a donne residenti nel Comune con bambini in età utile per la frequenza di un servizio educativo per la prima infanzia a titolarità privata;
- redige ad esito dell'avviso apposita graduatoria, sulla base di criteri individuati dal Comune, coerenti con l'accesso ai servizi per la prima infanzia.

I Comuni assegnatari delle risorse:

- devono essere convenzionati con i servizi accreditati nei quali sono utilizzati i buoni servizio;
- approvano con proprio provvedimento l'elenco dei soggetti che usufruiranno dei buoni servizio;
- provvedono alla cancellazione dalla lista di attesa per l'anno educativo 2013/2014 dei bambini per i quali è stato ottenuto il buono servizio;
- sono tenuti a rispettare le disposizioni comunitarie in materia di comunicazione e pubblicità degli interventi in materia di F.S.E.; in particolare si precisa che tutti i provvedimenti amministrativi adottati dai Comuni devono citare chiaramente il Decreto Dirigenziale di approvazione del presente avviso e la provenienza delle risorse di cui al presente avviso (Risorse regionali e F.S.E.); gli avvisi e le più diffuse tipologie di materiale informativo (comunicati stampa, volantini, depliant, manifesti, ecc.) devono riportare i loghi ufficiali del Fondo Sociale Europeo, della Repubblica Italiana, del POR FSE e della Regione Toscana (riportati in testa al presente avviso), nonché quello del Comune.

Art. 3

Destinatari dei progetti e entità dei buoni servizio

Destinatari dei progetti comunali sono donne:

- 1) residenti in un Comune della Toscana;
- 2) madri di bambini in età utile per la frequenza dei servizi per la prima infanzia;
- 3) i cui figli siano in lista di attesa per i servizi a titolarità comunale ovvero, nel caso di Comuni privi di servizi a titolarità comunale, interessate alla iscrizione e frequenza dei propri figli di un servizio accreditato;
- 4) che non beneficino di altri rimborsi o sovvenzioni economiche o azioni di supporto dirette e/o indirette erogate allo stesso titolo, di importo tale da superare la spesa complessivamente sostenuta.

I benefici di cui al presente avviso non possono essere assegnati per la frequenza di servizi a titolarità comunale, anche se siti in territori comunali diversi da quelli del soggetto che presenta l'istanza.

Ulteriori requisiti di accesso ai progetti comunali possono essere fissati dai Comuni che presentano i progetti stessi.

L'importo del buono servizio erogabile dal Comune per ciascuna madre assegnataria ammonta fino ad un massimo di **€250 mensili**.

La tariffa mensile pagata direttamente dalla madre, al netto pertanto di quanto riconosciuto dai Comuni a titolo di buono servizio, deve comunque essere uguale o superiore all'importo massimo della tariffa prevista, a parità di condizioni economiche della richiedente, per la medesima tipologia di servizio a titolarità comunale e per lo stesso orario di frequenza dei bambini, se presente nel territorio del soggetto che presenta l'istanza di contributi.

Art. 4

Risorse disponibili e modalità di assegnazione

Le risorse disponibili di cui al presente avviso ammontano ad **2,4 milioni di euro**.

La Regione Toscana assegna le risorse disponibili ai Comuni, ad esito dell'istruttoria della documentazione di cui all'articolo 5, proporzionalmente alla consistenza numerica della lista di attesa ovvero del numero delle madri interessate all'iscrizione dei propri figli presso un servizio educativo per la prima infanzia a titolarità privata per i Comuni privi di servizi; tali risorse vengono assegnate ai Comuni per l'erogazione di buoni servizio, da utilizzarsi per l'a.e. 2013/2014 presso servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) accreditati e convenzionati con le amministrazioni comunali, singolarmente o in forma associata.

La verifica e la valutazione delle istanze è effettuata da apposito nucleo interno.

I progetti finanziati con il presente avviso potranno essere utilizzati per effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione del POR FSE CRO 2007-2013 della Regione Toscana.

Art. 5

Manifestazione di interesse per la realizzazione del progetto e termini per la presentazione

Le amministrazioni comunali, al fine di poter accedere alle risorse disponibili di cui al presente avviso, inviano al Settore Infanzia la manifestazione di interesse alla realizzazione del progetto di cui all'**allegato B**, con allegata lettera di trasmissione, ove dovrà essere indicata la consistenza numerica della lista di attesa ovvero del numero delle madri interessate all'iscrizione dei propri figli presso un servizio educativo per la prima infanzia privato per i Comuni privi di servizi.

Dovrà essere allegato a pena di esclusione dei progetti:

- **nel caso di Comuni con lista di attesa nei servizi comunali:**
 - il provvedimento con il quale l'amministrazione, singolarmente o in forma associata, ha approvato gli esiti della graduatoria, dal quale sia desumibile la consistenza della lista di attesa; ovvero, qualora non sia ancora stato approvato tale provvedimento:
 - il provvedimento con il quale l'amministrazione ha rilevato, all'atto dell'invio della documentazione, la consistenza numerica dei bambini in lista di attesa, come risultante dalla differenza tra le richieste di iscrizione ai servizi comunali ed i posti disponibili.
- **nel caso di Comuni privi di servizi a titolarità comunale,** il provvedimento con il quale l'amministrazione, singolarmente o in forma associata, ha approvato gli esiti della graduatoria delle madri interessate all'iscrizione dei propri figli in un servizio a titolarità privata.

Tale documentazione deve pervenire o essere consegnata a mano, a pena di esclusione, alla Regione Toscana, Settore Infanzia – Piazza dell'Unità Italiana 1 - 50123, entro e non oltre le ore 12 del 18 giugno 2013.

Sul plico deve essere apposta la seguente dicitura: PROGETTO CONCILIAZIONE MAMME.

Il mancato ricevimento di tale documentazione non è imputabile alla Regione Toscana e rimane nella responsabilità del soggetto che lo invia. Non fa fede il timbro postale.

A seguito dell'istruttoria di tale documentazione la Regione Toscana provvede all'assegnazione delle risorse, con le modalità indicate all'articolo 4.

Art. 6

Modalità di presentazione e gestione dei progetti

Entro il 26 luglio 2013 i Comuni devono far pervenire all'indirizzo di cui all'art. 5 la seguente documentazione:

1. l'eventuale richiesta dell'anticipo delle risorse assegnate, con le modalità di cui all'articolo 8, utilizzando a tal fine il modello di cui all'**allegato C**;
2. una proposta di piano di comunicazione, di cui all'**allegato D**, finalizzato a valorizzare, presso l'opinione pubblica, il ruolo svolto dalla Regione e dall'Unione Europea nel finanziamento del Programma Operativo Regionale della Toscana, nel migliorare l'accesso e la permanenza delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;
3. atto convenzionale (in duplice copia) con la Regione per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti, di cui all'**allegato E**;
4. dichiarazione della data presunta di avvio delle attività progettuali, con il modello di cui all'**allegato G**.

Ad esito di istruttoria di tale documentazione la Regione Toscana provvede ad erogare, ove richiesto, l'anticipo delle risorse.

Entro il 4 ottobre 2013 i Comuni devono far pervenire all'indirizzo di cui all'articolo 5 la seguente documentazione:

- relazione nella quale devono essere specificate nel dettaglio le modalità di assegnazione e di utilizzo dei buoni servizio (relazione progetto), così come le risorse necessarie all'attuazione del progetto, anche di importo superiore a quanto precedentemente assegnato, di cui all'**allegato F**;
- l'elenco dei nominativi dei bambini inseriti nella lista di attesa nei servizi comunali ovvero, nel caso di Comuni privi di servizi, delle madri interessate all'iscrizione dei propri figli in un servizio privato, in ordine di graduatoria;
- esclusivamente se diverso da quanto già precedentemente trasmesso, il provvedimento aggiornato con il quale l'amministrazione comunale, singolarmente o in forma associata, ha approvato gli esiti della graduatoria della lista di attesa ovvero delle madri interessate all'iscrizione dei propri figli in un servizio privato;
- il provvedimento con il quale l'amministrazione comunale ha approvato l'elenco delle beneficiarie dei buoni servizio;
- dichiarazione della data di avvio effettiva delle attività progettuali, con il modello di cui all'**allegato H**;
- l'elenco dei nominativi delle madri che usufruiranno degli buoni servizio e dei relativi figli, con il modello di cui all'**allegato I**;
- il prospetto di riepilogo per ciascun servizio delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto, con il modello di cui all'**allegato L**.

I prospetti di cui agli allegati I e L devono essere inviati contestualmente anche per posta elettronica all'indirizzo progetto.conciliazione@regione.toscana.it.

In presenza di ulteriori risorse disponibili, l'amministrazione regionale provvederà alla ripartizione delle stesse, fino ad un massimo dell'importo eventualmente indicato nell'allegato F, con le stesse modalità previste all'articolo 4.

Art. 7

Controlli e variazioni dei progetti in itinere dei soggetti beneficiari

L'attribuzione dei buoni servizio è subordinata all'effettiva frequenza dei bambini nei servizi.

Nel caso di assenze per malattia certificate dal medico, i buoni servizio possono essere riconosciuti fino ad un massimo di due mesi, anche non continuativi, di mancata frequenza dei bambini; i servizi convenzionati assicurano la tempestiva comunicazione di tali assenze al Comune competente, con le modalità da quest'ultimo stabilite.

I Comuni dispongono controlli in loco, anche a campione, presso i servizi convenzionati per accertare la frequenza dei bambini ai servizi; ad esito di tali controlli viene predisposto un verbale, che verrà inviato anche al Settore regionale competente in sede di rendiconto.

Ogni variazione successiva all'assegnazione dei buoni servizio, che comporti la modifica del progetto o dei requisiti per l'ammissione o la rinuncia agli stessi è comunicata tempestivamente dal Comune richiedente al Settore Infanzia.

Le assegnatarie del buono potranno continuare a fruire dello stesso (fino a concorrenza dell'importo massimo approvato) optando tempestivamente per altro servizio in possesso dei requisiti richiesti, qualora nel corso dell'anno educativo 2013-2014:

- al servizio educativo sia revocata o sospesa l'autorizzazione al funzionamento ovvero l'accreditamento;
- sia dichiarata decaduta la convenzione tra il Comune e il servizio privato;
- sia adeguatamente motivata dal soggetto assegnatario del buono la necessità di modificare il servizio originariamente prescelto.

Art. 8

Modalità di monitoraggio, rendicontazione e liquidazione

Al fine dell'erogazione delle risorse in favore dei servizi convenzionati, i Comuni acquisiscono dagli stessi servizi la documentazione probatoria volta a dimostrare l'avvenuto abbattimento delle rette in favore delle madri beneficiarie dei buoni.

I Comuni, previa verifica di tale documentazione, erogano le risorse ai servizi convenzionati.

I Comuni hanno facoltà di richiedere alla Regione Toscana un anticipo di risorse per un massimo del 60% del contributo assegnato.

La liquidazione delle risorse ai Comuni da parte della Regione, **fino ad un massimo del 90%** delle risorse assegnate, avverrà sulla base di scadenze trimestrali (30 settembre 2013, 31 dicembre 2013, 31 marzo 2014, 30 giugno 2014), dietro formale richiesta di rimborso e a fronte dell'attestazione del quietanzamento delle ricevute/fatture emesse dai servizi, tramite l'esibizione dei relativi mandati di pagamento dei Comuni, ovvero di documenti di valore probatorio equivalente, regolarmente registrati nella contabilità dell'ente secondo le disposizioni previste per la natura giuridica del soggetto realizzatore e del settore di appartenenza ed il loro inserimento nel Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, effettuato dai Comuni stessi.

L'oggetto delle ricevute/fatture emesse dai servizi, così come le modalità di apposizione dei timbri di imputazione sulle stesse, sono specificate nell'articolo 2 dello schema di convenzione di cui all'allegato E.

Si precisa che qualora nell'oggetto delle fatture/ricevute non siano chiaramente indicate le madri beneficiarie dei buoni, così come le mensilità di riferimento, i servizi convenzionati sono tenuti ad allegare alle stesse una specifica dichiarazione sostitutiva, con il modello fac-simile di cui all'**allegato M**, ove siano riportate tali informazioni.

Entro il **14 novembre 2014** i Comuni devono trasmettere alla Regione Toscana:

- formale richiesta del saldo del contributo, allorquando necessario;
- una relazione finale di sintesi che:
 - illustri le modalità di utilizzo dei buoni servizio da parte delle madri assegnatarie;
 - attesti l'avvenuta riduzione della presenza di bambini/e nella lista di attesa per l'anno educativo 2013/2014;
 - evidenzi gli esiti dei controlli in loco di cui all'articolo 7;
 - illustri le modalità di attuazione del piano di comunicazione presentato in sede di istanza iniziale;

- la documentazione probatoria (fatture emesse dai servizi convenzionati nei confronti dei Comuni e mandati di pagamento dei Comuni ovvero documentazione probatoria equivalente) che attesti l'avvenuta erogazione delle risorse in favore dei servizi convenzionati; sono presentati in copia conforme all'originale e sottoscritti dal legale rappresentante ovvero altro soggetto delegato;
- per ciascuna delle madri beneficiarie dei buoni la dichiarazione sostitutiva con il modello di cui all'**allegato N**; nel caso di assenze per malattia di cui all'articolo 7 dovrà essere allegata specifica dichiarazione sostitutiva della madre beneficiaria ove si indichino esclusivamente le mensilità nelle quali il/la bambino/a non ha potuto frequentare;
- la dichiarazione sostitutiva di cui all'**allegato O** in unica copia, esclusivamente se l'importo riconosciuto dai Comuni a titolo di buono servizio a ciascuna madre beneficiaria sia stato determinato sulla base della tariffa prevista, a parità di condizioni economiche delle richiedenti, per la medesima tipologia di servizio a titolarità comunale e per lo stesso orario di frequenza dei bambini, con le modalità stabilite all'articolo 3.

Ad esito dell'istruttoria della documentazione probatoria delle spese sostenute, la Regione provvede al saldo del contributo assegnato.

La Regione ha facoltà di effettuare ulteriori controlli a campione sui singoli progetti, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

I servizi convenzionati sono tenuti a rendere disponibile ai Comuni la documentazione prevista dal presente avviso entro i termini indicati dai Comuni stessi, al fine di rispettare le scadenze regionali di cui sopra.

La mancata osservanza dei termini da parte dei Comuni o dei servizi convenzionati comporta la non erogazione delle risorse assegnate, fino ad assolvimento degli adempimenti sopra indicati.

Ulteriori indicazioni sulla predisposizione della rendicontazione potranno essere fornite ai Comuni dal Settore regionale competente.

In relazione agli interventi finanziati con le risorse di cui al presente avviso verranno applicate le procedure per la gestione e il controllo degli interventi proprie del POR FSE CRO 2007-2013.

Articolo 9 Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Infanzia.

Articolo 10 Tutela della privacy

I dati dei soggetti di cui la Regione Toscana entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati unicamente per le finalità per la quale vengono rilasciati, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; inoltre si specifica ulteriormente che:

- 1- il trattamento dei dati messi a disposizione dei soggetti proponenti è finalizzato alla conoscenza delle informazioni necessarie al procedimento amministrativo di cui all'oggetto e avviene, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, mediante archiviazione della documentazione cartacea presentata e gestita mediante eventuale utilizzo di strumenti informatici;
- 2 – il conferimento dei dati è facoltativo e richiesto nell'interesse dei soggetti presentatori dei progetti;
- 3 – il titolare dei dati è la Regione Toscana-Giunta regionale, il dirigente responsabile del trattamento è il dirigente responsabile del Settore "Infanzia", gli incaricati del trattamento sono i dipendenti assegnati al dirigente responsabile del Settore "Infanzia"; responsabili esterni del trattamento sono i Comuni.

Articolo 11 Informazioni

Il presente avviso è reperibile sul sito della Regione Toscana.

Per informazioni relative al presente avviso inviare una mail a: [**progetto.conciliazione@regione.toscana.it**](mailto:progetto.conciliazione@regione.toscana.it)